



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TIRANO - (SO)**

Via Pedrotti, 17 – 23037 TIRANO - Tel. 0342/701138 – Fax 0342/711007

e,mail: soic81800g@istruzione.it posta certificata: soic81800g@pec.istruzione.it

C.F. 92024630144 – Cod. Meccanografico SOIC81800G

A tutti i docenti
Al personale ATA
Agli assistenti ad personam

Vademecum inclusione alunni con disabilità

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Il presente documento è rivolto a tutti i Docenti, curricolari e di sostegno, agli assistenti educativi che operano nel nostro Istituto e che si relazionano quotidianamente con alunni diversamente abili. Il Vademecum nasce dal desiderio di fornire a tutti i Docenti di Istituto le indicazioni generali, formali, le conoscenze necessarie per intervenire correttamente a favore dell'inclusione scolastica, valorizzando la presenza dell'Alunno diversamente abile quale vera risorsa per l'intero gruppo classe.

Dal punto di vista dell'approccio al tema della disabilità, si prende a riferimento il modello del **International Classification of Functioning (ICF)** elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001. Si adotta quindi un approccio di tipo "ecologico", ovvero che dà primaria importanza ai fattori contestuali e relazionali; la disabilità viene ad essere il risultato dell'**interazione** tra la condizione di salute di una persona e il contesto in cui si muove, che è conformato da **fattori ambientali** e **fattori personali**.

Sommario

Il Dirigente scolastico.....	3
Il Docente di sostegno.....	3
Il Consiglio di classe/ Team docenti	6
Il Docente curricolare.....	6
Il collaboratore scolastico.....	7
Assistenti educativi per le relazioni sociali.....	7
La funzione strumentale.....	8
Gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI)	8
Incontri con i genitori	9
Diagnosi Funzionale	9
Profilo Dinamico Funzionale.....	10
Piano Educativo Individualizzato	11
Nuove segnalazioni	12
Uscite didattiche e visite d'istruzione	13
Gestione assenze nelle classi in cui è presente alunno DA.....	13

Il Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLH d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Il Docente di sostegno

L'Insegnante di Sostegno è un Docente specializzato, previsto dalla Legge 517/77, assegnato alla classe in cui è inserito l'Alunno diversamente abile, per attuare *“forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap”* e *“realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli”*. L'art. 13, comma 6 della Legge n. 104/1992 stabilisce che *“gli Insegnanti di Sostegno assumono la contitolarità delle sezioni/classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica nonché alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe, dei Consigli di Interclasse e dei Collegi Docenti”*. L'Insegnante di Sostegno, insieme agli altri colleghi, pianifica e realizza il progetto educativo-didattico riferito all'Alunno certificato; inoltre mette a disposizione le proprie competenze, correlate alla propria specializzazione didattica e predispone con i colleghi, i relativi percorsi e strumenti necessari per l'attuazione del Progetto Multidisciplinare. *“Assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe cui viene assegnato; svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio”* (C.M. 184 del 3/7/91).

Partecipa alla programmazione del *“quotidiano insegnamento”*: predispone materiali e supporti didattici facilitanti l'apprendimento, interviene attivamente nella scelta di strategie finalizzate allo svolgimento del percorso educativo.

L'Insegnante di Sostegno deve essere in grado di integrare le conoscenze specifiche delle diverse forme di deficit e le informazioni desumibili dalla documentazione scolastica, con una osservazione attenta e mirata dell'Alunno al fine di individuare gli interventi didattici e le strategie più adeguate ai suoi bisogni e alle sue potenzialità. Deve mettere in atto una serie di azioni comunicative e relazionali al fine di poter gestire in modo proficuo una complessa rete di rapporti,

tra l'Alunno, la Famiglia, la Classe e gli altri Docenti.

Infine assume un ruolo determinante nel processo d'inclusione: non si limita al rapporto esclusivo con l'Alunno diversamente abile, ma funge da mediatore tra l'Alunno e i compagni, tra l'allievo e gli insegnanti, tra l'Alunno e la Scuola.

L'essenzialità di questa figura viene riaffermata nella Legge 107/2015 – cd Buona Scuola.

L'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio. Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali. Scuola Primaria: 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione settimanale. Scuola Secondaria di Primo Grado: 18 ore settimanali. La distribuzione interna dell'orario va concordata con i colleghi e approvata dal consiglio di classe o interclasse. Naturalmente, l'orario è funzionale alle esigenze educativo-didattiche dell'alunno. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe.

Disposizioni e adempimenti dell'insegnante di sostegno

- Assume la contitolarità delle Sezioni e delle Classi in cui opera; partecipando a tutti i Consigli/Team di Classe in quanto contitolare e vota per qualsiasi decisione del Consiglio/Team di Classe.
- Visiona la documentazione riguardante l'Alunno con disabilità e raccoglie le informazioni pregresse, anche organizzando incontri con la scuola di provenienza al fine di realizzare concretamente una reale azione di continuità educativa e didattica.
- Osserva in maniera attenta e mirata l'Alunno nei diversi ambiti e aree: autonomia personale, sociale e scolastica; area cognitiva e neuro-psicologica, area psicomotoria; area relazionale; area linguistico-comunicazionale; area logico-matematica; area artistico-espressiva...
- Si occupa dell'accoglienza dell'Alunno Diversamente Abile e dei Genitori; promuove incontri, media e mantiene rapporti con tutti gli attori coinvolti nell'attuare il Progetto Multidisciplinare (insegnanti curricolari, famiglia, Asst, altre strutture accreditate, Servizi Sociali ed Educatori, Specialisti Privati incaricati dalla Famiglia).
- Stende i verbali degli incontri con gli Specialisti da consegnare all'Ufficio di Segreteria entro dieci giorni dalla riunione, allegando foglio presenze riportante i nominativi dei presenti.
- Si raccorda e struttura con i docenti della classe la programmazione degli interventi individualizzati.
- Realizza interventi individualizzati, adattando le lezioni rispetto alle discipline da lui seguite e predisponendo eventuali attività per le ore di presenza dell'assistente educativo in base alle necessità del singolo alunno Diversamente Abile e in accordo con i docenti di classe.
- Concorda e prepara le prove di verifica in collaborazione con gli Insegnanti di classe, tenendo

conto delle esigenze specifiche dell'Alunno e del reale percorso effettuato; qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.

- Valuta, insieme a tutti i Docenti coinvolti, i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola. (La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento).
- Attua strategie d'intervento mirate che avranno ricadute positive in termini di efficacia non solo sull'Alunno con disabilità, ma sull'intera classe.
- Partecipa alla compilazione dei documenti e dei progetti per l'integrazione; coordina tutti i soggetti tenuti alla compilazione dei documenti e progetti per l'integrazione.
- Si occupa della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro, se possibile. Nel caso della scelta della scuola secondaria di II grado, può accompagnare i genitori dell'alunno insieme all'alunno stesso in visita presso il nuovo Istituto e prendere contatto con i docenti di sostegno ivi presenti.
- Firma il registro di classe inserendovi le attività che svolge con l'alunno, sia all'interno che all'esterno della classe. **Nel Registro non va fatto alcun riferimento diretto all'alunno o al gruppo di alunni con cui lavora, ma vanno solo indicate in modo generico le attività svolte, dal momento che tutti i genitori hanno accesso a dette informazioni.**
- Se necessario, è tenuto all'assistenza igienica dell'alunno come gli assistenti educativi o i collaboratori scolastici.

Incontri con specialisti Asst

Nel mese di ottobre il Dirigente Scolastico tramite la funzione strumentale fissa gli appuntamenti con il referente Asst che segue i singoli casi.

La segreteria della scuola avviserà tramite email lettera i docenti di sostegno, i docenti curricolari coinvolti e tramite lettera le famiglie.

Agli incontri con gli specialisti Asst partecipano il docente di sostegno e il docente referente di classe, i genitori dell'alunno, eventualmente gli assistenti educativi e specialisti invitati dalla famiglia dell'Alunno Diversamente Abile.

In occasione di questo primo incontro potrebbe essere utile concordare la data del secondo incontro per procedere alla verifica finale del PEI.

L'insegnante di sostegno produrrà verbale da consegnare presso l'Ufficio di Segreteria. Gli insegnanti curricolari, non presenti, saranno informati circa gli argomenti discussi e le decisioni eventualmente prese nel successivo incontro di Team o Consiglio di sezione/classe.

Il consiglio di classe o team docenti

L'integrazione degli Alunni con handicap è di competenza del Consiglio/Team di Classe. In particolare la Circolare Ministeriale n. 250/1985 stabilisce che: *"La responsabilità dell'integrazione è, al medesimo titolo, dell'insegnante o degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. Ciò significa che non si deve delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo individualizzato, poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato, anziché integrato nel contesto della classe, ma tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato. Spetta a tutti gli insegnanti coinvolti realizzare tale progetto ciò per evitare i tempi vuoti che purtroppo spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni diversamente abili e che inducono a richieste di una presenza sempre più prolungata dell'insegnante di sostegno a fianco dei singoli alunni, travisando così il principio stesso dell'integrazione, che è quello di fare agire il più possibile il soggetto insieme ai suoi compagni di classe".*

Competenze del consiglio di classe o team docenti

- Realizza il progetto accoglienza per gli Alunni della classe con particolare attenzione per gli Alunni diversamente abili.
- Partecipa all'attuazione del Progetto Multidisciplinare (insegnanti curricolari, famiglia, Asst, altre strutture accreditate, Servizi Sociali ed Educatori, Specialisti Privati incaricati dalla Famiglia) e alla compilazione dei documenti e dei progetti per l'integrazione.
- Progetta attività per tutta la classe per facilitare e migliorare la relazione le dinamiche di classe e l'inclusione.

Il Docente Curricolare

- Ogni Docente del Consiglio/Team di Classe prima dell'elaborazione del PEI definisce, in accordo con l'insegnante di sostegno, gli obiettivi minimi che non fanno esclusivamente riferimento al solo curriculum, ma anche alle attitudini dell'alunno al fine dell'orientamento per la realizzazione del Progetto di Vita.
- Programma attività significative da far svolgere all'Alunno che segue una programmazione differenziata, anche proponendo, quando possibile, compiti condivisibili con la classe nelle ore in cui non è presente l'insegnante di sostegno, al fine di permettere, nelle ore di presenza di quest'ultimo lo svolgimento di attività mirate al potenziamento delle necessità dell'alunno.
- Si informa sull'andamento dell'alunno nelle attività individualizzate a lui proposte

dall'insegnante di sostegno e ne registra i voti all'interno del registro di classe.

- Condivide, in modo chiaro, con l'insegnante di sostegno modalità didattiche e fornisce allo stesso i materiali proposti al gruppo classe in tempi congrui per permettere una valutazione e adeguamento all'esigenze dell'alunno diversamente abile.
- Definisce, con l'insegnante di sostegno, tempi e spazi dedicati ad attività inclusive.
- Utilizza materiale didattico e le tecnologie efficaci al perseguimento degli obiettivi di tutti gli alunni presenti nel gruppo classe, avvalendosi anche di risorse esterne e di esperti.
- Docente curricolare e docente di sostegno possono talvolta intercambiarsi di ruolo all'interno della classe di cui sono contitolari, nello svolgimento di determinate attività, in presenza di competenze specifiche.

Il collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico su incarico attribuito dal Dirigente scolastico, può assumere compiti di particolare responsabilità nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.). In questo caso il collaboratore scolastico partecipa al processo di integrazione, interagisce e collabora con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, la famiglia e il personale sanitario per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47 del CCNL.

Assistenti educativi per le relazioni sociali

Gli assistenti educativi sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati dal Comune di residenza dell'alunno su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, facilitatore delle relazioni e delle autonomie personali degli alunni diversamente abili.

Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile sul verbale di accertamento dell'handicap.

Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a, pertanto:

- contribuiscono alla stesura e alla verifica della progettazione educativa individualizzata;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il piano educativo individualizzato;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe (in questo

caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori) e possono effettuare uscite sul territorio con l'alunno di riferimento assumendosene la responsabilità se previsto dal PEI;

- possono essere presenti agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari, previa convocazione;
- mantengono rapporti corretti e professionali con le famiglie;
- non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione.

La funzione strumentale per l'inclusione

La funzione strumentale dell'Area Inclusione è referente del progetto per l'inclusione scolastica:

- coordina, se necessario, le azioni finalizzate all'inclusione degli Alunni con disabilità;
- conosce la situazione globale della scuola/plesso relativamente agli alunni disabili;
- collabora con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione dei casi ai Docenti di sostegno e per una equa attribuzione delle ore di sostegno alla classe dell'Alunno certificato;
- raccoglie la documentazione scolastica degli Alunni Diversamente Abili dell'istituto: organizza il passaggio di informazioni, relative all'alunno, tra le scuole e all'interno dell'Istituto;
- svolge funzioni di consulenza al progetto educativo e didattico svolto dai Docenti di sostegno;
- favorisce la comunicazione interna ed esterna, con particolare riferimento al rapporto Scuola-Famiglia-ASL (L.104/92);
- convoca gli incontri sulla base delle disponibilità degli operatori Asst e della famiglia dell'Alunno Diversamente Abile;
- coordina il gruppo dei Docenti di Sostegno;
- promuove e coordina le attività dei GLI in accordo con il Dirigente Scolastico;
- incontra i Genitori, ove necessario;
- promuovere la raccolta delle buone pratiche: rigenerazione dei legami sociali, partecipazione;
- partecipa agli incontri di rete (GTI);
- gestisce l'accoglienza e l'inserimento dei Docenti in ingresso con un'azione di tutoraggio e consulenza;
- aggiorna gli elenchi BES;

- partecipa e coordina la stesura del Piano Annuale dell’Inclusione (PAI);
- indica al Dirigente Scolastico le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico.

Gruppo di lavoro sull’inclusione (GLI)

Il GLI d’Istituto promuove l’integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di *“collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato dei singoli alunni”* (Legge 104/92).

Il gruppo di lavoro per l’inclusione è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato (funzione strumentale dell’area inclusione), da docenti curricolari, da docenti di sostegno specializzati; in caso di specifici problemi può essere richiesta la consulenza e la collaborazione degli operatori dei servizi e dei Genitori interessati.

“Il GLI ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’Inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione del PEI.” (D.L.13 aprile 2017, n°66)

Il GLI:

- esamina la situazione complessiva nell’ambito dell’Istituto Comprensivo (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizza le risorse dell’Istituto, sia umane che materiali;
- predispone una proposta di calendario per gli incontri dei GLI operativi;
- formula proposte per la formazione e l’aggiornamento, anche nell’ottica di prevedere corsi di formativi “comuni” rivolti al personale facente parte di tutto l’Istituto comprensivo;
- verifica al termine dell’anno scolastico gli interventi effettuati;
- formula una proposta di quantificazione organico relativo ai posti di sostegno per l’anno scolastico successivo.

Incontri con i genitori

L’insegnante di sostegno gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell’alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. La convocazione della famiglia da parte dell’insegnante di sostegno va effettuata previa informazione al coordinatore di classe.

I documenti per l'inclusione

Diagnosi Funzionale*

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap. Questo documento viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale). La Diagnosi Funzionale è il punto di partenza per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

Mette in evidenza le potenzialità dei soggetti negli ambiti:

- cognitivo
- affettivo-relazionale
- linguistico
- sensoriale
- motorio-prassico,
- neuropsicologico
- autonomia personale e sociale

Contiene tutti gli elementi necessari per accedere agli interventi educativi, assistenziali e di sostegno previsti e deriva dall'acquisizione di elementi clinici psico-sociali.

La Diagnosi Funzionale deve essere redatta in tempo utile per l'assegnazione delle forme di sostegno previste per l'anno scolastico successivo. E' soggetta al segreto d'ufficio.

Profilo Dinamico Funzionale*

Il PDF, secondo il DPR del 24 febbraio 1994, descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili attraverso l'intervento didattico. Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale), dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

Il profilo dinamico funzionale va compilato all'inizio del primo anno di frequenza, verificato periodicamente, attraverso la stesura annuale del PEI e i suoi eventuali aggiornamenti, aggiornato a conclusione del ciclo, sulla base della conoscenza dell'alunno e del contenuto della Diagnosi Funzionale; è lo strumento di raccordo tra le conoscenze sanitarie, educativo didattiche e familiari per individuare modalità su cui articolare il PEI.

*dal 1° gennaio 2019 il "Profilo di Funzionamento" sostituirà Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico funzionale (D.L. n°66/2017)

Piano Educativo Individualizzato

“E’ il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati... in un determinato periodo di tempo...”: descrive gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro predisposti per l’alunno in un determinato periodo di tempo ai fini della realizzazione del diritto all’educazione e all’istruzione; è redatto dagli operatori sanitari e dal personale insegnante curricolare e di sostegno in collaborazione con i genitori. Tiene presenti i progetti didattico educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Stesura del PEI

L’insegnante di sostegno deve prendere visione dei documenti di ciascun alunno prodotti negli anni precedenti, richiedendoli al Dirigente Scolastico o al docente Funzione Strumentale: certificazione e Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, se già presente, ed eventuali altri documenti.

Qualora si trattasse di nuova certificazione, è importante “raccolgere” il maggior numero di informazioni possibili dai docenti o dai verbali degli anni precedenti.

I fascicoli personali con la documentazione degli allievi si trovano nell’ufficio di Segreteria sottochiave e possono essere consultati sul posto. I documenti non possono essere fotocopiati.

Si sottolinea che i documenti quali diagnosi e certificazioni devono essere consegnati direttamente dalla famiglia all’Ufficio di segreteria, senza mediazioni da parte dei docenti.

La documentazione di norma comprende:

la certificazione medica

la Diagnosi Funzionale

il Profilo Dinamico Funzionale (se disponibile) e i suoi aggiornamenti

il Piano Educativo Individualizzato per ogni anno scolastico precedente

altri documenti (relazioni di fine anno, verbali, etc. che possono essere utili per ricostruire il percorso scolastico dell’alunno).

E’ consigliabile confrontarsi con gli insegnanti che hanno già lavorato con l’alunno e richiedere al più presto un colloquio anche con i genitori.

Si ricorda che il PEI è un documento importante e significativo anche da un punto di vista formale, che rimane agli atti o consegnato alla scuola di ordine superiore.

Il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell’alunno, è modificabile anche in corso d’anno, nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità.

Per la stesura del PEI è prioritaria l'osservazione sistematica dell'alunno per valutare personalmente le potenzialità e le difficoltà, oltre alle dinamiche relazionali manifestate nei confronti dei compagni di classe e dei docenti. E' una attività che può richiedere un tempo abbastanza lungo (uno/due mesi) e che permette di individuare i bisogni dell'alunno per progettare il percorso educativo individualizzato.

La programmazione didattico-educativa ivi contenuta va concordata con i docenti della classe e consegnata entro la fine del mese di novembre. Il consiglio di classe stabilisce se far raggiungere all'alunno gli obiettivi della classe, obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni differenziate in tutte o in alcune discipline.

Nella programmazione andranno specificate:

- le osservazioni di inizio anno;
- il numero di ore di sostegno e di assistenza educativa, se prevista;
- le materie seguite dall'insegnante di sostegno e dall'educatore, specificando il luogo in cui si effettuano gli interventi (in classe o fuori dalla classe);
- gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti e i mezzi, i tempi;
- i criteri di valutazione adottati;

secondo quanto previsto dalla modulistica interna approvata dal collegio docenti.

La copia del PEI firmata dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti di sezione (scuola dell'infanzia), del team (scuola primaria) o dal Coordinatore di classe (scuola secondaria), dalla famiglia e dagli operatori esterni che seguono l'alunno, va consegnata al Dirigente scolastico tramite l'Ufficio di Segreteria.

Una copia del PEI va consegnata alla famiglia nel corso dell'incontro di condivisione.

Per quanto riguarda gli operatori esterni che seguono il bambino, possono prendere visione della documentazione facendone richiesta al Dirigente Scolastico.

Al termine dell'anno scolastico l'insegnante di sostegno predispone, in collaborazione con gli insegnanti della classe, una relazione finale che contiene indicazioni precise sugli apprendimenti e sulla crescita dell'alunno durante l'anno scolastico ed, eventualmente, indicazioni su successivi interventi che si ritengono necessari.

Attenzione: per gli alunni delle classi terze della SSIG, in vista dell'esame, la relazione finale serve anche ad integrare la relazione del Coordinatore di classe.

Nuove segnalazioni

Nel caso si rendesse necessaria la segnalazione di un alunno, è essenziale rendere nota la situazione al Dirigente Scolastico.

Uscite didattiche e visite d'istruzione

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presente le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.).

Per gli alunni in situazione di handicap la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'educatore o il genitore (si veda Regolamento uscite didattiche e Viaggi istruzione).

Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno e dell'assistente educativo se presente, in base alle esigenze dell'alunno.

Gestione delle supplenze nelle classi con alunno diversamente abile

	SE L'ALUNNO NON NECESSITA DELLA COPERTURA TOTALE INDIVIDUALIZZATA	SE L'ALUNNO NECESSITA DI COPERTURA TOTALE INDIVIDUALIZZATA E IN QUELL'ORA NON È IN SERVIZIO ANCHE L'EDUCATORE
<i>Se è assente l'insegnante curricolare</i>	L'insegnante di sostegno può coprire l'ora approfittando dell'occasione per proseguire l'attività didattica (se ne ha competenza) e/o proponendo attività di integrazione.	È necessario assegnare l'ora a un supplente affinché l'insegnante di sostegno possa garantire la copertura individualizzata dell'alunno diversamente abile.
<i>Se è assente l'insegnante di sostegno</i>	È auspicabile che l'alunno rimanga integrato nella classe di appartenenza.	È necessario nominare un supplente per garantire la copertura individualizzata dell'alunno diversamente abile, dando priorità agli insegnanti che hanno già costruito una relazione con lo stesso (ovvero altri insegnanti di sostegno con i quali sono state fatte attività condivise o Docenti del Consiglio di classe /modulo nel quale è inserito l'alunno).
<i>Se è assente l'assistente ad personam</i>	Viene sostituito solo per assenza di medio-lungo periodo	È necessario nominare un supplente per garantire la copertura individualizzata dell'alunno diversamente abile

Nel caso un alunno fosse assente, il docente di sostegno rimane in classe, essendone contitolare.

DIRIGENTE SCOLASTICO Elena Panizza